

Nella struttura di Procreazione medicalmente assistita nel 2022 ci sono state circa 250 prime visite Il centro di Pma di Carate è leader in Brianza

CARATE BRIANZA (nsr) Una eccellenza brianzola.

Nel 2022, nella sala parto dell'ospedale di Carate sono venuti alla luce 1.100 bambini. Il punto nascita è una tassello fondamentale dell'ospedale di via Mosè Bianchi, accanto al quale opera, dal 2005, il Centro di Procreazione Medicalmente Assistita

(il fenomeno dell'infertilità, a livello nazionale, interessa il 15% delle coppie).

Il Centro di Carate - di primo livello - è unico nel suo genere in tutta l'area della Brianza nord.

I numeri del 2022 sono rilevanti: 100 inseminazioni intrauterine, con 15 gravidanze avvenute successivamente, circa 250 prime visite. Un terzo delle coppie è di origine straniera: provengono per lo più dall'est e soprattutto da paesi arabi. A tutte loro è offerto un supporto di

mediazione linguistica e culturale e un servizio psicologico.

La fascia d'età delle donne che si rivolge alla struttura è compresa fra i 30 e i 45 anni. La probabilità di concepimento? Del 10% circa.

«L'attività dell'ambulatorio di patologia della riproduzione dell'ospedale di Carate prevede colloqui informativi sulle diverse opzioni di genitorialità - ha rimarcato **Sara Consonni**, ginecologa responsabile del Centro - Approfondimenti sulla salute riproduttiva della coppia, con proposta di interventi di prevenzione (test di screening come Pap test e test HPV, ecografia mammaria, visita andrologica) e indicazioni sull'importanza degli stili di vita e sulla nutrizione che possono avere un impatto sulla fertilità».

L'équipe dell'ambulatorio segue il principio della gradualità del ricorso alle tecniche di procreazione assistita, al fine di limitare l'invasività tecnica e psicologica degli interventi, tenendo conto dell'età dei pazienti, dei dati emersi dalla valutazione clinica, delle eventuali cause dell'infertilità, degli anni di ricerca della gravidanza e della volontà della coppia. L'obiettivo è creare percorsi personalizzati.

«La fase di inquadramento diagnostico prevede la collaborazione con altri ambulatori specialistici

della struttura ospedaliera, come gli ambulatori di patologia benigna, isteroscopia e colposcopia, soprattutto se viene identificata una causa specifica di infertilità», ha detto **Marco Manni**, direttore facente funzione dell'Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Carate.

E Consonni ha aggiunto: «I trattamenti prevedono l'applicazione di tecniche di primo livello, come l'inseminazione intrauterina in ciclo naturale con preparazione del liquido seminale e l'induzione farmacologica dell'ovulazione associata ad inseminazione intrauterina, oltre al monitoraggio ecografico dell'ovulazione, con e senza induzione farmacologica e rapporti mirati».

Da ultimo è di fondamentale importanza la gestione degli aspetti emotivi che caratterizzano il percorso di procreazione assistita, con offerta attiva e costante di supporto psicologico.

Per informazioni è possibile telefonare allo 0362.984696 il lunedì, mercoledì o venerdì dalle 10 alle 12.



Lo staff del Centro di Procreazione medicalmente assistita di Carate



Peso:25%